

# Le centrali cooperative: «Ora la Provincia Romagna»

## CESENA

È tempo di far nascere la Provincia Romagna. Lo chiedono le Centrali Cooperative, AGCI, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna, sottolineando la necessità di un ente dotato delle stesse funzioni e degli stessi poteri attribuiti alla Città metropolitana di Bologna.

«I territori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, devono rappresentare e l'ambito sul quale innestare i poteri, le attribuzioni e le funzioni di un nuovo Ente intermedio, collocato tra Comuni e le Unioni dei Co-



L'incontro di ieri a Cesena

muni, e la Regione – precisano le Centrali Cooperative - Noi pensiamo ad una Provincia Roma-

gna istituita con funzioni di programmazione e di gestione di tematiche di ambito sovracomu-

nale di area vasta. Spetta alle istituzioni individuare la strada migliore e più corretta per arrivare a un simile traguardo».

La proposta è stata formalizzata in occasione dell'incontro organizzato da Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI) ieri a Cesena.

La convinzione espressa nel documento delle tre Centrali è che senza un riferimento politico istituzionale preciso e certo, le azioni, pur importanti, programmatiche e di governo, che verranno definite nel Piano strategico ROMAGNA NEXT, rischiano di restare distinte e slegate da un impianto unitario e di sistema.

«Proponiamo per questo che già ora le tre Province romagnole si rendano protagoniste della sottoscrizione di un accordo di programma che le impegni ad esercitare insieme le competenze attualmente loro assegnate dalle leggi ed eventualmente estende-

re gli ambiti della loro collaborazione». Le Centrali cooperative ritengono strategico riprendere il confronto con le altre categorie economiche sul Tavolo delle Associazioni d'Impresa della Romagna, costituitosi nello scorso anno e sottolineano che la proposta di dar vita alla Provincia Romagna comporta un affinamento delle norme regionali relative all'ordinamento istituzionale, modificando il sistema delle deleghe assegnate agli enti locali e gli strumenti di programmazione.

La Romagna viene candidata come potenziale polo nazionale di produzione di energia da fonti rinnovabili e dalla transizione ecologica ed energetica. Tra le infrastrutture indispensabili vengono elencate alcune priorità come il corridoio Adriatico. Tra i nuovi potenziamenti prioritari il Porto di Ravenna in rapporto con la rete ferroviaria.